

Expo 2015: la fiera della precarietà e dello sfruttamento

Expo 2015 inaugura un nuovo sistema di regolazione del mercato del lavoro finalizzato incrementare i capitali, abbassando i salari e le tutele per milioni di lavoratori. Il 23 luglio 2014 l'accordo tra Cgil-Cisl-Uil, Comune di Milano ed Expo 2015 S.p.A. prevedeva l'assunzione a termine di 800 lavoratori e lavoratrici e l'utilizzo di 18.500 volontari per Expo.

Ed un altro accordo, firmato precedentemente tra la Camera di Commercio e il Politecnico di Milano, prevedeva l'assunzione, sempre in vista di Expo 2015, di un numero imprecisato di stagisti in cambio di 1 euro (un euro !!!) all'ora!!! Il contratto sul lavoro di Expo 2015 ha fatto da volano alla totale liberalizzazione dei contratti a tempo determinato e di apprendistato che il governo Renzi ora impone a livello nazionale con il Jobs Act: i contratti a tempo determinato diventano la regola che permette il ricatto continuo sul lavoro, e se nel 2013 ciò valeva come deroga per Expo 2015, oggi diventa l'orizzonte di approdo per tutte le tipologie di lavoro, compreso il tempo indeterminato.

Lavorare gratis a costo zero con contratti che non meritano neppure di essere definiti tali, sono infatti 18.500 gli studenti volontari che dovrebbero regalare la loro forza-lavoro a Expo2015 e al malaffare che lo gestisce come le inchieste della Magistratura hanno appurato nei mesi scorsi

Diciamo no ad Expo perché "Nutrire il Pianeta-Energia per la vita" è un tema fasullo, che cela una metropoli senza idee con un modello urbanistico speculativo, di auto, cemento, consumo di suolo, poli logistici.

La valorizzazione dell'area dove sorge Expo è il vero obiettivo, con un fiume di denaro dalle casse pubbliche e quelle private (tra costi dell'area, costi per realizzare Expo e costi per le infrastrutture superiamo abbondantemente i 10 mld di euro di finanziamenti pubblici), altro che interesse per il Pianeta.



Dire no a expo 2015 significa

- difendere i lavoratori soprattutto quelli più giovani che un domani saranno chiamati a lavorare gratis per fare un curriculum
- salvaguardare il territorio dalla speculazione
- rivendicare salari e contratti dignitosi, reddito per tutti
- non consegnarci alle multinazionali e alle loro logiche che devastano il territorio e distruggono la democrazia